

# COGLIERE LA MONTAGNA

LORENZO MARANI

S1



pag. 8



pag. 10



Targa dedicata a Lorenzo Marani ad Antronapiana

Domenica 25 giugno 2006, in occasione del tradizionale incontro tra le genti di Bognanco e di Antrona si inaugura la targa nella piazzetta di Antronapiana a lui dedicata.

## LORENZO MARANI (1855-1933)

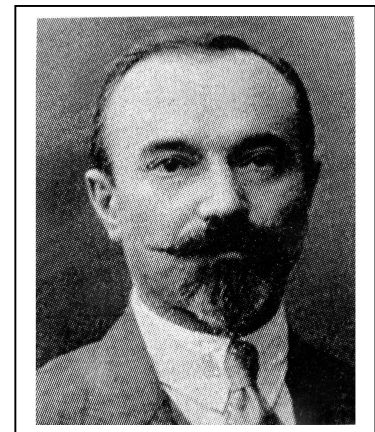
Per saperne di più consultare il link .....

Nel luglio del 1889 Riccardo Gerla partiva da Mattmark per scalare lo Stellihorn, la bella vetta sita subito oltre il passo di Saas o di Antrona, e nello scendere, varcava lo stesso passo e scendeva in Italia toccando gli alpeggi di Cingino, Lombraro, Campliccioli, raggiungeva Antrona dove aveva modo di conoscere Lorenzo Marani.

Questo evento merita di essere ricordato perché è stato un incontro particolarmente felice per quello che sarà l'alpinismo ossolano e per l'esplorazione e la conoscenza dei nostri monti.

Chi erano i componenti di questa coppia che sarebbe diventata celebre?

Riccardo Gerla, milanese grande appassionato di montagna ed ottimo alpinista, dotato di tutto ciò che a quei tempi occorreva per fare dell'alpinismo, cioè oltre alla passione per la montagna, un ottimo fisico, coraggio, non pochi quattrini e tanto tempo libero.



Riccardo Gerla

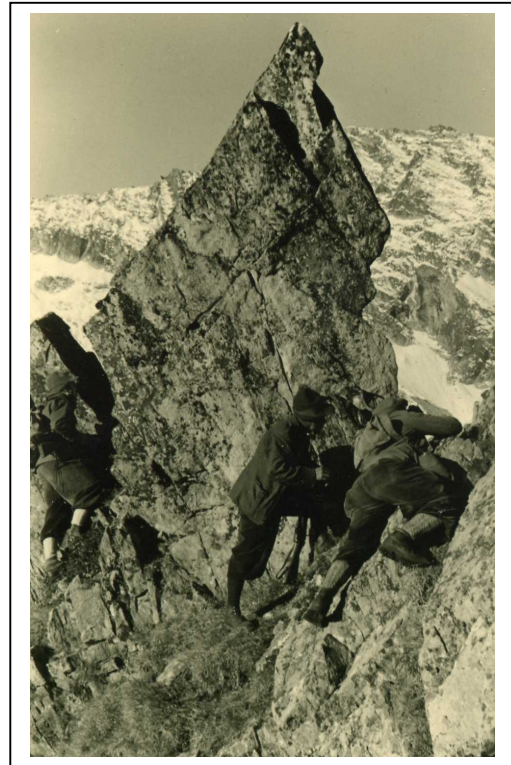
Per saperne di più consultare  
il link .....

Lorenzo Marani antronese (nato il 26 settembre 1855) di famiglia povera dedita, come la maggior parte nei paesi di montagna, alla pastorizia alpina, alla quale, già da bambino ha dovuto collaborare specialmente negli alpeggi dal Cingino ad Antrona. Lavoro infantile, stenti e privazioni non gli hanno impedito di raggiungere la giovinezza con un fisico di bell'aspetto ed eccezionalmente efficiente e una mente limpidissima. Arguto, gioviale e piuttosto autoritario godeva la stima e la simpatia di tutto il paese; paese che avrebbe stupito già in occasione del suo matrimonio.

Era innamorato, e corrisposto, della bella e contesa Caterina Morelli che però i genitori volevano destinare ad un matrimonio di convenienza; La ragazza ha trovato la forza di ribellarsi all'imposizione e di seguire il suo amore, proprio all'ultimo momento, addirittura sulla porta della

chiesa, porta che si è rifiutata di varcare per varcarla successivamente con il suo Lorenzo al quale ha saputo dare ben sette figli formando una bella ed ammirata famiglia patriarcale. Si racconta che Lorenzo abbia assistito alla ribellione di Caterina sulla porta della chiesa con una imperturbabilità e fiducia in se stesso che l'avrebbero poi caratterizzato in montagna.

Si ricorda anche che, con i primi sudatissimi risparmi, abbia comperato un cannocchialino con il quale ha sempre guardato in alto, scrutando vette e sognando conquiste; lo stesso cannocchialino gli è poi servito nella caccia al camoscio, nella era molto abile; a quei tempi la caccia non era solo uno sport ma una fattiva collaborazione al bilancio domestico.



Lorenzo Marani abile cacciatore

L'alpinismo si può dividere in due tipi, l'uno ripetitivo e l'altro innovativo; il primo consiste nel ripetere itinerari già percorsi e minuziosamente descritti per il quale occorrono buoni muscoli e memoria, il secondo indubbiamente più difficile, pericoloso e bello, consiste nel scoprire e provare nuovi itinerari per il quale occorrono buoni muscoli, coraggio ed intelligenza. Mentre l'alpinismo attuale appartiene in grande maggioranza al primo tipo, l'alpinismo di Marani e Gerla era totalmente del secondo, nel quale il Marani si è rilevato particolarmente abile.

Le nostre vette maggiori appartengono quasi tutte alla linea di confine ed erano state scalate tutte dall'estero, anche per la presenza di itinerari più facili; è stato, grazie alla nostra prestigiosa coppia, se molte delle nostre montagne hanno avuto anche una via d'accesso italiana; senza fare un elenco delle stesse, ricordiamo il pizzo Andolla e l'Arbola.

L'alpinismo di Marani e Gerla, inteso come ricerca di nuovi itinerari, coincide con l'inizio di una nuova corrente alpinistica, giunta ai giorni nostri, caratterizzata dalla progressiva ricerca del difficile e del ripido, fino a giungere al verticale, allo strapiombo e purtroppo a chiodi ad espansione e di progressione.

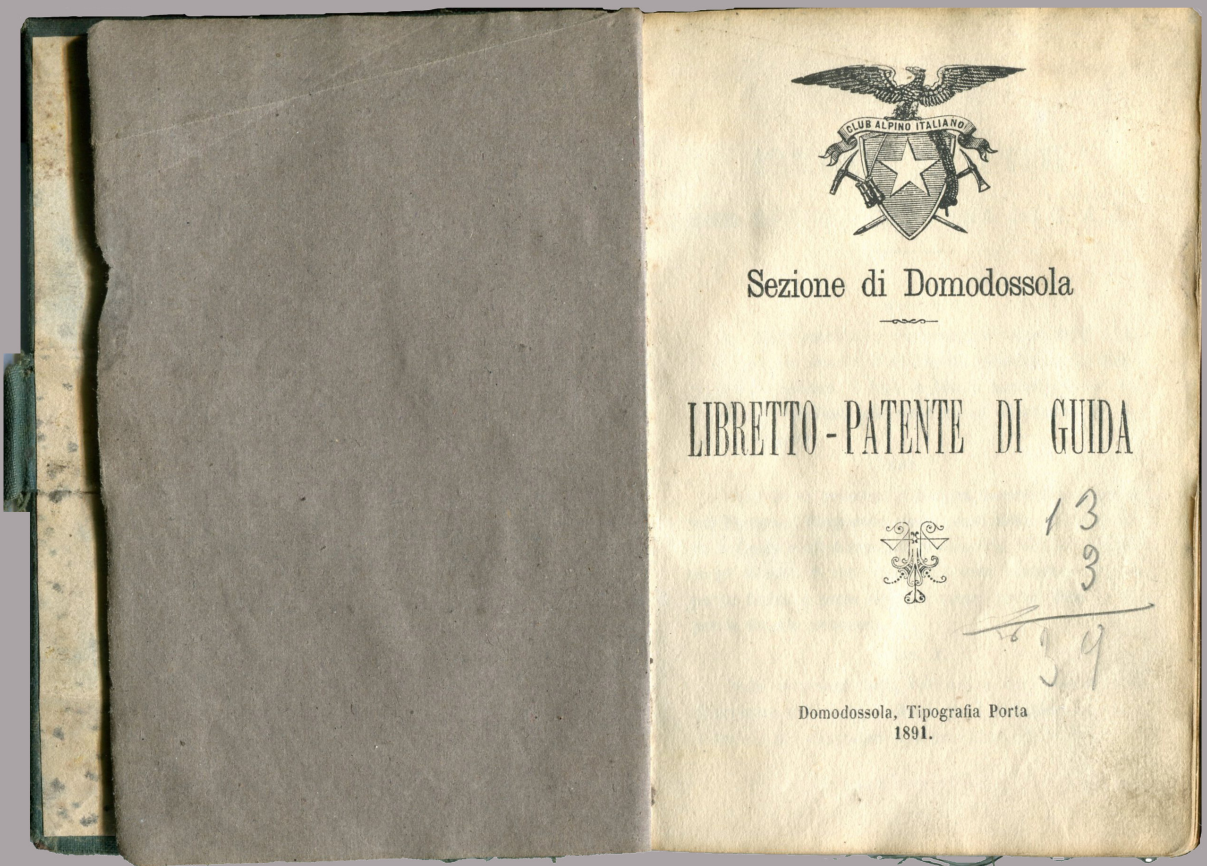


Parte Svizzera del Pizzo Andolla (dal Zwischbergenpass)



Il gruppo del Pizzo Andolla dal versante Italiano

**Lorenzo Marani è stato la prima guida ossolana riconosciuta dal C.A.I.** e nella veste di guida non poteva esimersi dall'effettuare anche l'alpinismo ripetitivo, infatti dal suo libretto di guida risulta che abbia scalato 89 volte il suo pizzo Andolla, per quei tempi, veramente molte.



8

GUIDE OSSOLANE

Attestato di riconoscimento e patente di guida.

Il sottoscritto, Presidente della Sezione Ossolana in Domodossola del Club Alpino Italiano, attesta e dichiara che il signor *Marconi Lorenzo di Lorenzo* dimorante in *Stranapiana* è riconosciuto e patentato GUIDA OSSOLANA.

Connotati

Statura.....	<i>1,64</i>	Domodossola li.....	<i>14</i>
Colorito.....	<i>bruno</i>	<i>Agosto</i>	<i>1891</i>
Capelli.....	<i>neri</i>	IL PRESIDENTE	
Barba.....	<i>castagna</i>	<i>G. Algrimi</i>	
Naso.....	<i>media</i>	IL SEGRETARIO	
Occhi.....	<i>bruni</i>	<i>Avv. S. Zucchi</i>	
Segni particolari			

9

Dichiarazione della Guida

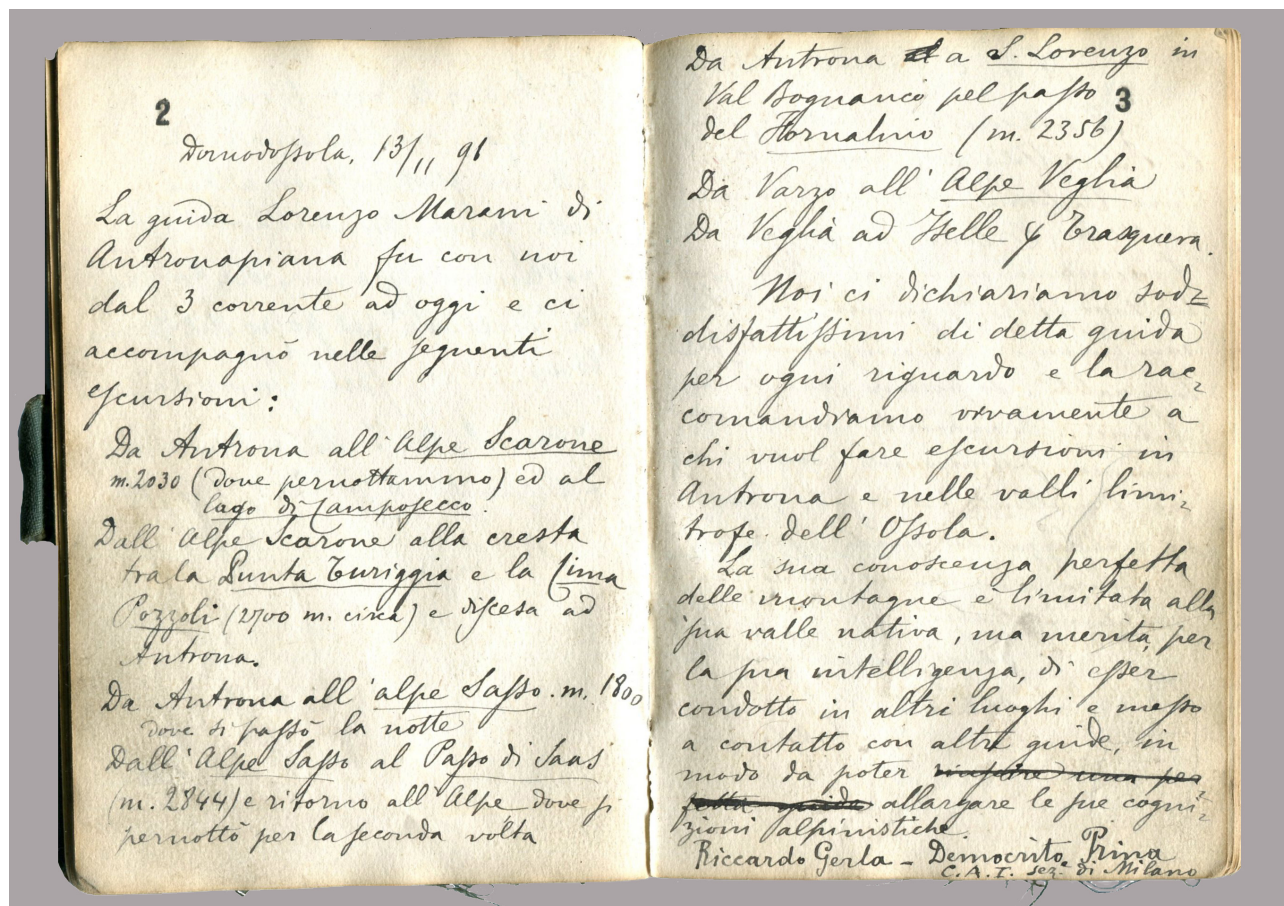
Io sottoscritto dichiaro di avere piena conoscenza del Regolamento delle Guide della Sezione Ossolana del C. A. I. e di prestare servizio in tale qualità di Guida, promettendo di osservare tutte le prescrizioni in esso contenute.

LA GUIDA

*Marconi Lorenzo*

Pagine dei suoi "Libretti di guida alpina" possono essere consultati al link .....

I rapporti tra il Gerla ed il Marani non sono stati solo economici o di collaborazione ma, come facile intuire, dopo tante volte legati alla stessa corda è subentrato anche il legame di una limpida amicizia che traspare dagli scritti del Gerla sul libro guida del Marani e lo conferma il fatto che Gerla abbia chiamato Lorenzo uno dei suoi figli.



Ma l'ammirazione e la riconoscenza del Gerla per il Marani si è concretizzata con l'aver dato allo stesso il più bello e duraturo monumento che l'alpinista possa ambire, lo Scharzhorn che da allora è stato e sarà Cima Marani, come passo Marani è il singolare ed ingegnoso passo sulla via che dal Devero porta all'Arbola dal Marani stesso scoperto.

A Riccardo Gerla va il merito di aver ideato e realizzato le sue imprese alpinistiche (per nostra fortuna sulle nostre montagne), ma soprattutto per averle rese di pubblica utilità pubblicandole sulla rivista del C.A.I. (allora bollettino), aprendo così le porte non solo all'alpinismo ossolano, ma anche, all'incipiente turismo alpino, che sembra avviato a diventare, la principale fonte vitale per le genti di montagna.

A Lorenzo Marani anche a nome di tutti coloro che amano e frequentano la montagna, vada, oltre al rammarico di non averlo conosciuto, il piacere di dedicargli un ammirato riconoscente ricordo e suppongo unitamente a tutti i benpensanti di condividere il piacere di ravvivare il ricordo di un uomo, nostro conterraneo, di origini povere che ha saputo gestire al meglio, per se stesso, per la sua famiglia e per la comunità intera, le doti che madre natura le aveva dato, onorando non solo la sua Antrona ma l'intera Ossola.

Bruno Travaglino

## Elenco delle principali ascensioni di Lorenzo Marani:

Monte Leone dal ghiacciaio di Aurona;  
Pizzo Andolla: prima ascensione dal versante italiano;  
Pizzo Andolla: variante per parete sud est e cresta sud;  
Punla Mottiscia: prima ascensione dal versante italiano;  
Pizzo del Moro: prima ascensione;  
Punta delle Caldaie: prima ascensione;  
Punta di Valgrande o Vallaperta: prima ascensione versante sud est;  
Pizzo di Antigine: prima ascensione versante nord est;  
Punta di Turriggia: prima ascensione;  
Punta dolle Lonze: prima ascensione dal versante sud;  
Punta Banella: prima ascensione;  
Pizzo Scarone: prima ascensione;  
Punta Loraccio: prima ascensione;  
Pizzo Crampiole sud: prima ascensione per il versante sud ovest;  
Mittelberg: prima ascensione;  
Mittelbergpass e Passo di Crampiole: prima traversata dalla Valdeserta;  
Helsenhorn: nuova ascensione per il versante est;  
Monte Cervandone: nuova via per il versante sud;  
Schwarzhorn o Punta Marani: prima discesa per cresta nord;  
Punta d'Arbola: nuova via per il versante sud (Passo Marani);  
Mittelruck o Punta di Loranco: dalla porta di Loranco al Mittelpass, prima traversata;  
Corno di Neufelgiù orientale: prima ascensione;  
Roteftalhorn: nuova via per cresta nord est;  
Punta del ghiacciaio di Ban: prima ascensione;  
Pizzo del Costone: prima ascensione;  
Punta di Lebendun: prima ascensione;  
Siedelrothorn: nuova via per cresta ovest;  
Basodino: versante ovest;  
Bochlenhorn o Corno di Valdeserta: prima ascensione;  
Corno sett. di Neufelgiù: seconda ascensione, prima italiana;  
Pizzo Cornera o Guschihorn: seconda ascensione, prima italiana;  
Pizzetta di Valdeserta: nuova via dal versante sud e prima italiana;  
Punta o Pizzo del Vallone: prima ascensione;  
Punta sud dei Gemelli di Ban: seconda ascensione, prima italiana;  
Punta nord dei Gemelli di Ban: prima ascensione;  
Punta nord dei Gemelli di Ban; nuova via per parete sud ovest;  
Punta di Balma Rossa: nuova via per cresta sud;  
Punta di Boccareccio: nuova via per il versante sud est;  
Corno Gioà (Val Camonica): prima ascensione;  
Adamello: prima ascensione solitaria per parete ovest; e inoltre: Weissmies, Tallihorn.  
Strahlgrat. Blindenhorn, Strahlhorn, Cime di Roffel, Cima Iazzi, Pizzo San Martino, Pizzo del Ton, Punta dei Rebbio, Punta della Rossa, Pizzo Crampiole nord. Cima Cus, Hohsandhorn, Wasenjiorn, Lagginhorn e Fletschhorn.



## LORENZO MARANI (1855-1933)

Im Juli 1889 machte sich Riccardo Gerla von Mattmark auf den Weg, um das Stellhorn zu besteigen, den wunderschönen Gipfel unmittelbar hinter dem Saas- oder Antrona-Pass. Beim Abstieg überquerte er denselben Pass und stieg nach Italien hinab, wobei er die Bergweiden von Cingino, Lombraoro, Campliccioli, er erreichte Antrona, wo er Lorenzo Marani kennenlernte. Dieses Ereignis verdient es, in Erinnerung zu bleiben, denn es war eine besonders erfreuliche Begegnung für das Bergsteigen im Ossolagebiet und für die Erkundung und das Wissen über unsere Berge.

Wer waren die Bestandteile dieses Paares, die berühmt werden würden?

Riccardo Gerla, Mailänder, ein großer Bergliebhaber und ausgezeichnete Bergsteiger, ausgestattet mit allem, was man damals zum Bergsteigen brauchte, also neben der Leidenschaft für die Berge, einem hervorragenden Körperbau, Mut, viel Geld und viel der Freizeit.

Lorenzo Marani aus Antrona (geboren am 26. September 1855) stammt aus einer armen Familie, die sich, wie die meisten in Bergdörfern, der alpinen Schafzucht widmete, wobei er als Kind vor allem auf den Bergweiden von Cingino bis Antrona mitarbeiten musste. Kinderarbeit, Nöte und Entbehrungen hinderten ihn nicht daran, seine Jugend mit einem schönen und außergewöhnlich leistungsfähigen Körperbau und einem sehr klaren Geist zu erreichen. Witzig, fröhlich und eher autoritär, genoss er die Wertschätzung und Sympathie der ganzen Stadt; Land, das schon anlässlich seiner Hochzeit für Staunen gesorgt hätte.

Er war in die schöne und umstrittene Caterina Morelli verliebt und erwiderte dies auch; ihre Eltern wollten jedoch eine Scheinehe eingehen; Das Mädchen fand die Kraft, sich gegen den Zwang aufzulehnen und ihrer Liebe zu folgen, und zwar im letzten Moment, sogar an der Tür der Kirche, einer Tür, die sie nicht durchqueren wollte, um sie später mit ihrem Lorenzo, dem sie angehörte, zu überqueren in der Lage, sieben Kinder zur Welt zu bringen, die eine schöne und bewunderte patriarchalische Familie bilden. Man sagt, dass Lorenzo Caterinas Aufstand an der Kirchentür mit einer Unerschütterlichkeit und einem Selbstvertrauen beobachtete, die ihn später in den Bergen auszeichnen sollten.

Er erinnert sich auch daran, dass er von seinen ersten hart verdienten Ersparnissen ein Teleskop kaufte, mit dem er immer nach oben blickte, Gipfel erforschte und von Eroberungen träumte; das gleiche Teleskop wurde damals bei der Gämsejagd verwendet, in der er sehr geschickt war; Damals war die Jagd nicht nur ein Sport, sondern eine effektive Zusammenarbeit mit dem heimischen Haushalt.

Bergsteigen kann in zwei Arten unterteilt werden: eine repetitive und eine innovative; Die erste besteht darin, bereits abgedeckte und sorgfältig beschriebene Routen zu wiederholen, für die gute Muskeln und ein gutes Gedächtnis erforderlich sind. Die zweite, zweifellos schwierigere, gefährlichere und schönere, besteht darin, neue Routen zu entdecken und auszuprobieren, für die gute Muskeln, Mut und Intelligenz erforderlich sind. Während das heutige Bergsteigen größtenteils zum ersten Typ gehört, gehörte das Bergsteigen von Marani und Gerla ganz zum zweiten Typ, in dem sich Marani als besonders geschickt erwies.

Unsere höchsten Gipfel gehören fast alle zur Grenzlinie und wurden alle aus dem Ausland bestiegen, auch weil es einfachere Routen gab; Es war unserem prestigeträchtigen Ehepaar zu verdanken, dass viele unserer Berge auch über einen italienischen Zugangsweg verfügten; Ohne sie aufzulisten, erwähnen wir den Pizzo Andolla und den Arbola.



Das Bergsteigen von Marani und Gerla, verstanden als Suche nach neuen Routen, fällt mit dem Beginn einer neuen Bergsteigerströmung zusammen, die bis in die Gegenwart reicht und durch die fortschreitende Suche nach dem Schwierigen und Steilen bis zum Erreichen der Vertikalen gekennzeichnet ist überhängend und leider mit Spreiz- und Progressionsnägeln.

Lorenzo Marani war der erste vom CAI anerkannte Ossola-Führer. und als Bergführer konnte er nicht umhin, wiederholte Bergtouren durchzuführen. Tatsächlich geht aus seinem Reiseführer hervor, dass er seinen Andolla-Gipfel 89 Mal bestiegen hat, was für die damalige Zeit wirklich oft der Fall ist.

Die Beziehungen zwischen Gerla und Marani waren nicht nur wirtschaftlicher oder kollaborativer Natur, sondern, wie leicht zu verstehen ist, nach so vielen Malen, die an einem Strang geknüpft waren, kam auch das Band einer klaren Freundschaft zum Vorschein, die aus Gerlas Schriften in Maranis Reiseführer und diesem hervorgeht Dies wird durch die Tatsache bestätigt, dass Gerla einen ihrer Söhne Lorenzo nannte.

Aber Gerlas Bewunderung und Dankbarkeit für Marani manifestierten sich darin, dass er ihm das schönste und nachhaltigste Denkmal geschenkt hatte, das ein Bergsteiger sich wünschen konnte, das Scharzhorn, das seitdem Cima Marani hieß und sein wird, und wie Passo Marani der einzigartige und geniale Schritt auf dem Gipfel ist Straße, die von Devero nach Arbola führt, wurde von Marani selbst entdeckt.

Riccardo Gerla gebührt Anerkennung dafür, dass er seine Bergsteigerleistungen erdacht und durchgeführt hat (zum Glück für uns in unseren Bergen), vor allem aber dafür, dass er sie durch die Veröffentlichung im C.A.I.-Magazin zu einem öffentlichen Nutzen gemacht hat. (damals Bulletin) und öffnete damit nicht nur die Türen zum Bergsteigen im Ossolagebiet, sondern auch zum beginnenden Alpentourismus, der auf dem Weg zu sein scheint, zur wichtigsten Lebensquelle der Bergbewohner zu werden.

Lorenzo Marani gebührt auch im Namen aller Liebhaber und Besucher der Berge neben dem Bedauern, ihn nicht gekannt zu haben, auch die Freude, ihm und, wie ich vermute, zusammen mit allen vernünftig denkenden Menschen eine dankbare und bewundernde Erinnerung zu widmen die Freude zu teilen, die Erinnerung an einen Mann, unseren Landsmann, aus ärmlichen Verhältnissen wieder aufleben zu lassen, der in der Lage war, die Qualitäten, die Mutter Natur ihm gegeben hatte, für sich selbst, für seine Familie und für die gesamte Gemeinschaft besser zu nutzen und nicht nur seine eigenen zu ehren Antrona, sondern ganz Ossola.

Bruno Travaglino



## LORENZO MARANI (1855-1933)

In July 1889 Riccardo Gerla left Mattmark to climb the Stellihorn, the beautiful peak located immediately beyond the Saas or Antrona pass, and on his way down, he crossed the same pass and descended into Italy, touching the mountain pastures of Cingino, Lombraoro, Campliccioli, he reached Antrona where he had the opportunity to meet Lorenzo Marani.

This event deserves to be remembered because it was a particularly happy meeting for what will be Ossola mountaineering and for the exploration and knowledge of our mountains.

Who were the members of this couple that would become famous?

Riccardo Gerla, a Milanese mountain enthusiast and excellent mountaineer, equipped with everything that was needed for mountaineering in those days, that is, in addition to his passion for the mountains, an excellent physique, courage, quite a bit of money and a lot of free time.

Lorenzo Marani from Antrona (born 26 September 1855) from a poor family dedicated, like most in mountain villages, to alpine sheep farming, in which, already as a child, he had to collaborate especially in the mountain pastures from Cingino to Antrona. Child labor, hardship and deprivation did not prevent him from reaching youth with a good-looking and exceptionally efficient physique and a very clear mind. Witty, jovial and rather authoritarian, he enjoyed the respect and sympathy of the whole country; country that he would have amazed already on the occasion of his wedding. He was in love, and reciprocated, with the beautiful and disputed Caterina Morelli, who however her parents wanted to allocate to a marriage of convenience; The girl found the strength to rebel against the imposition and to follow her love, right at the last moment, even at the door of the church, a door that she refused to cross and then cross it with her Lorenzo to whom she was able to give well seven children forming a beautiful and admired patriarchal family. It is said that Lorenzo witnessed Caterina's rebellion at the door of the church with an imperturbability and self-confidence that would later characterize him in the mountains.

He also remembers that, with his first hard-earned savings, he bought a telescope with which he always looked up, scrutinizing peaks and dreaming of conquests; the same rifle scope later served him in chamois hunting, in which he was very skilled; in those days hunting was not just a sport but an active contribution to the domestic budget.

Mountaineering can be divided into two types, one repetitive and the other innovative; the first consists in repeating itineraries already traveled and meticulously described for which good muscles and memory are needed, the second undoubtedly more difficult, dangerous and beautiful, consists in discovering and trying new itineraries for which good muscles, courage and intelligence are needed. While current mountaineering largely belongs to the first type, Marani and Gerla's mountaineering was entirely of the second, in which Marani proved to be particularly skilled.

Our major peaks almost all belong to the border line and had all been climbed from abroad, also due to the presence of easier itineraries; it was, thanks to our prestigious couple, that many of our mountains also had an Italian access route; without making a list of them, we remember the Andolla lace and the Arbola.

Marani and Gerla's mountaineering, understood as the search for new itineraries, coincides with the beginning of a new mountaineering current, which has reached the present day, characterized by the progressive search for the difficult and the steep, until reaching the vertical, the overhanging and unfortunately with expansion and progression nails.

Lorenzo Marani was the first Ossola guide recognized by the C.A.I. and in his role as a guide he could not avoid carrying out repetitive mountaineering, in fact from his guide book it appears that he climbed Pizzo Andolla 89 times, for those times, truly a lot of times.

The relationships between Gerla and Marani were not only economic or collaborative but, as is easy to imagine, after many times tied to the same cord, the bond of a clear friendship also took over

which shines through from Gerla's writings in the Marani guide book and this is confirmed by the fact that Gerla named one of her sons Lorenzo.

But Gerla's admiration and gratitude for Marani was expressed by giving it the most beautiful and lasting monument that the mountaineer could aspire to, the Scharzhorn which since then has been and will be Cima Marani, as the Marani pass it is the singular and ingenious step on the road from Devero to Arbola discovered by Marani itself.

Riccardo Gerla deserves the credit for having conceived and carried out his mountaineering exploits (fortunately for us in our mountains), but above all for having made them of public utility by publishing them in the CAI magazine. (bulletin at the time), thus opening the doors not only to Ossola mountaineering, but also to the incipient Alpine tourism, which seems set to become the main source of life for mountain people.

To Lorenzo Marani also on behalf of all those who love and frequent the mountains, in addition to the regret of not having known him, the pleasure of dedicating to him an admiring and grateful memory and I suppose together with all right-thinking people to share the pleasure of reviving the memory of a man, our fellow countryman, of poor origins who knew how to best manage, for himself, for his family and for the entire community, the qualities that mother nature had given him, honoring not only his Antrona but the entire Ossola .